

ASCOLTARE CON IL CUORE IL GRIDO DELLA CITTÀ

L'ascolto dei ragazzi e dei giovani

Strumenti per l'ascolto del grido della città
a cura del Servizio per la Pastorale Giovanile
anno 2019/2020

PREMESSA

Il Cardinale Vicario ha chiesto agli uffici coinvolti nei tre ambiti (giovani, poveri e famiglie) di sostenere il lavoro dell'*equipe parrocchiali e degli educatori* che saranno coinvolti nell'ascolto del "grido". Si tratta, così, sicuramente di non sostituirsi al lavoro di ogni territorio e di non limitare la capacità creativa di ogni comunità. L'ascolto, infatti, a Roma non può essere un esercizio dove tutti potranno fare la stessa cosa o nelle stesse modalità e negli stessi tempi: ogni equipe dovrà, dall'interno animare e mettere in moto tutte le risorse di una comunità, tenendo conto della specificità di ogni territorio e quartiere. Il Servizio per la Pastorale Giovanile, desidera, però dare un sostegno che possa orientare, incoraggiare, avviare un processo di ascolto dei ragazzi e dei giovani.

CHI DEVE ASCOLTARE?

Il Cardinale Vicario ha indicato il 24 giugno i soggetti da coinvolgere: gli educatori degli adolescenti e dei giovani, gli animatori degli oratori, gli insegnanti di religione, gli altri insegnanti presenti in parrocchia, i membri di associazioni e movimenti presenti sul territorio che si occupano dei ragazzi, di disagio e di devianza giovanile, alcuni genitori, i giovani stessi della Parrocchia, realtà laiche che sono presenti sul territorio.

COSA CHIEDERCI?

Il Cardinale invita a porsi delle domande da cui partire che qui sintetizziamo e che raggruppiamo in due categorie e che, ci pare, indichino i due passi da compiere nell'ascolto.

A) Fotografia della realtà

- Ci si chiederà e si chiederà ai ragazzi e ai loro educatori: quali sono le luci e le ombre della loro vita, cosa sognano e cosa hanno smesso di sognare, se ci sono adulti significativi accanto a loro e quali desideri e grida di aiuto salgono dal loro cuore?
- Quale posto danno a Dio, cosa pensano della Chiesa, che esperienze hanno avuto d'incontro con la comunità parrocchiale?

B) Sguardo contemplativo

- Quali passaggi e feritoie lo Spirito apre in queste storie di vita per la luce del Vangelo?
- Come la comunità cristiana deve riformarsi per essere capace di accogliere e accompagnare i ragazzi?

COME AVVIARE QUESTO SERVIZIO SUL TERRITORIO?

Il Servizio Diocesano offre alcuni strumenti che vogliono sostenere ed accompagnare, con discrezione, il cammino (dell'equipe parrocchiale e dei soggetti coinvolti) e vuole essere solo un aiuto per avviare il processo di ascolto.

Diamo così alcune indicazioni e strumenti che possano essere come delle "finestre" da poter aprire per avviare il cammino e accendere la creatività propria di ognuno.

A) La riflessione sul "grido" dei ragazzi: si potrebbe partire utilizzando i tre video proposti la sera del 18 Settembre in Cattedrale che si possono scaricare dal sito www.pastoralegiovanileroma.it. I tre video possono essere utilizzati per avviare il confronto nelle comunità dopo che l'equipe ha coinvolto i soggetti del territorio e della parrocchia in questo itinerario. I tre video offrono delle suggestioni raggruppate in tre binari che ci sembrano un buon punto di partenza per iniziare a condividere e riflettere insieme:

- il grido delle paure;
- il grido del futuro;
- il grido dell'assenza di radici, il grido dell'*orfananza*.

B) Il laboratorio dell'ascolto, il come: il 12 ottobre, in un momento diocesano offerto ai membri dell'equipe, agli educatori, agli insegnanti etc... viene presentato un metodo semplice, praticabile che risponde alla domanda: *come ascoltare i ragazzi e i giovani nei luoghi informali?* Come accostarli nei campetti parrocchiali, in una piazza, davanti a un pub o una pizzeria? Come raccogliere storie di vita anche all'interno delle comunità? Per le comunità che volessero seguire questo metodo si darà vita ad un piccolo laboratorio diocesano dove confrontarsi e continuare a ricevere aiuto per proseguire in questo lavoro durante l'anno. Sarà così un sostegno e un accompagnamento che vorrà seguire i passi di ogni equipe. Nel laboratorio potranno partecipare, infatti, i membri dell'equipe o coloro che avranno la responsabilità di portare avanti il cammino nel proprio territorio. Ovviamente chi non potrà essere presente il 12 ottobre e fosse interessato, potrà contattare il Servizio Diocesano che presenterà il metodo e poi, se la parrocchia vorrà, potranno inserirsi in questo laboratorio diocesano dell'ascolto. Il secondo appuntamento del laboratorio è per sabato 14 Dicembre. Qui verrà offerto un aiuto concreto per come realizzare l'ascolto e ricevere strumenti e metodo per avviare questo lavoro. Questo secondo appuntamento vuole dare concretezza alla proposta presentata il 12 Ottobre.

C) L'ascolto nella scuola: Un'attenzione specifica va rivolta al mondo della scuola. Potrebbe valere anche il laboratorio presentato nel punto b, ma riteniamo che quest'ambito debba essere privilegiato e guardato con specificità. Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile si avvale di una proposta sperimentata in alcune scuole superiori di Roma e che ci piace condividere. Si tratta di un piccolo progetto, animato da alcuni educatori conosciuti nell'ambito del tavolo di dialogo

tra i movimenti che a Roma si occupano di ragazzi e il servizio per la pastorale giovanile: il progetto prende il nome di PROGETTO ORIENTAMENTO GIOVANI e si concretizza in tre giornate/appuntamenti tra i banchi di scuola dove un team di educatori accompagna gli studenti in un'avventura fatta di riflessioni, ascolto, giochi, video partendo dalle domande: "Chi sono? Dove sono? Dove vado? Come vado?" Il progetto è entrato già, in via sperimentale, in alcune scuole. Potrà essere sostenuto dagli insegnanti di religione e da altri insegnanti presenti nel territorio e potrebbe anche essere svolto al di fuori delle mura scolastiche, magari facendo partire l'invito proprio dai banchi di scuola. Il Servizio Diocesano è disponibile a presentare il piccolo progetto all'equipe e creare il contatto con il team di educatori che lo hanno già realizzato.

- D) La formazione nelle Prefetture:** si tratta di un lavoro già avviato in 31 prefetture della diocesi, rivolto agli educatori degli adolescenti che, in modo permanente, desidera accendere relazione, creare contatto, sostenere chi lavora con i ragazzi, mettere in rete le diverse risorse e possibilità. Alla luce del cammino diocesano gli incontri nelle prefetture diventano decisivi perché tale ascolto sia stabile, continuo e si possa insieme sia formarsi, sia avviare iniziative, sia condividere ciò che si vive e realizzare davvero quello sguardo contemplativo sul nostro stesso servizio. Gli incontri nelle prefetture sono tre e in base al cammino e all'anno e si concentrano sui seguenti temi: l'educatore, il gruppo, i linguaggi dell'annuncio, la programmazione, l'annuncio di Cristo ai giovani (quarto capitolo dell'Esortazione post - sinodale *Christus vivit*)
- E) L'ascolto dei genitori:** Si offre un piccolo strumento di metodo e contenuto per avviare incontri in parrocchia per i genitori degli adolescenti. Anche per tale proposta si può contattare il servizio diocesano ed inviare coppie o adulti che potranno realizzare quest'ascolto dei genitori. Gli incontri si pongono nell'atteggiamento di chi vuole intercettare un vissuto, delle domande di vita e non limitarsi ad un incontro strumentale al nostro ascolto, ma avviare un percorso di piccole fraternità di genitori che possa man mano maturare attorno ai gruppi degli adolescenti. Il laboratorio presenta la proposta di tre/quattro incontri per i genitori durante l'anno.